

Visti:

- il decreto ministeriale 24 aprile 2000 recante “ Adozione del progetto obiettivo materno-infantile relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000”;
- il Patto per la Salute 2010-2012, rep. n. 243/CSR siglato il 3 dicembre 2009 con intesa tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che prevede, tra l’altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;
- l’Intesa del 22 settembre 2011 (Rep. Atti n. 88/CU) che approva lo schema del Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2011-2013, che pone tra le priorità del Sistema Sanitario Nazionale la tutela della salute della donna durante tutto il percorso nascita e del nascituro e fornisce indicazioni sui criteri da adottare per la riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita;
- la D.G.R. 29 novembre 2004, n. 3235 recante “Approvazione del progetto obiettivo materno - infantile e dell’età evolutiva. Approvazione definitiva”;
- la D.G.R. 25 novembre 2010, n. 2384 recante “LR 49/1996, art. 12 – Linee annuali per la gestione del Servizio Sanitario Regionale anno 2011: approvazione definitiva”, con la quale si richiede alle Aziende sanitarie interessate la presentazione di proposte sul nuovo assetto di offerta, propedeutiche al riordino delle aree materno infantili, coerenti con le “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”, presentate dal Ministero della Salute e nelle more dell’adozione delle stesse con Accordo Stato – Regioni, che impongono, per ragioni di sicurezza, qualità e numerosità della casistica, il mantenimento dei soli punti nascita che presentino almeno 500 parti all’anno;
- la D.G.R. 11 marzo 2010, n. 465 recante “L.R. 23/2004 art. 8 - approvazione definitiva del piano sanitario e sociosanitario regionale 2010 – 2012”;
- la D.G.R. 30 novembre 2011, n. 2358 recante “LR 49/1996, art. 12 – Linee annuali per la gestione del Servizio Sanitario Regionale anno 2012: approvazione definitiva” che al fine di massimizzare la qualità delle prestazioni sanitarie erogate, prevede nel corso del 2012, tra l’altro, la prosecuzione del programma di autovalutazione delle strutture sanitarie pubbliche sul percorso nascita;

Visto l’Accordo, ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo” (Rep. Atti n. 137/CU del 16 dicembre 2010) che individua i principi e i criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita;

Atteso che, in virtù del suddetto Accordo, il Governo e le Regioni si impegnano, negli ambiti di rispettiva competenza, a sviluppare un programma nazionale, articolato in 10 linee di azione, per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo, di seguito riportate :

- misure di politica sanitaria e di accreditamento
- Carta dei Servizi per il percorso nascita
- integrazione territorio-ospedale
- sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del Sistema Nazionale Linee Guida – Istituto Superiore di Sanità
- programma di implementazione delle linee guida
- elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita
- procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto
- formazione degli operatori
- monitoraggio e verifica delle attività
- istituzione di funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita

Considerato che l’Accordo prevede l’attuazione da parte delle singole Regioni e Province autonome delle linee di azione sopra riportate, da realizzarsi progressivamente nell’ambito della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente;

Preso atto che il medesimo Accordo, nel delineare il processo di riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita ai fini del miglioramento della qualità, sicurezza ed appropriatezza degli interventi assistenziali,

fissa in 500 parti/anno lo standard operativo minimo per l'attivazione/mantenimento dei punti nascita di I livello e raccomanda di tendere al parametro standard di almeno 1000 parti/anno;

Considerato che le azioni di riordino e riorganizzazione consentono di realizzare economie di spesa capaci di liberare risorse di personale ed economiche da orientare su nuovi interventi di sviluppo, di potenziamento e di miglioramento della qualità e della sicurezza in area materno-infantile, come previsto dal piano sanitario e sociosanitario regionale 2010-2012, di cui alla precitata D.G.R. n. 465/2010;

Visti i documenti "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo". Indicazioni per l'attuazione in Friuli Venezia Giulia" e "Standard per la riorganizzazione delle strutture di ostetricia e di pediatria/neonatologia e terapia intensiva neonatale", allegati A e B del presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante - elaborati dalla Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali in collaborazione con un gruppo rappresentativo di professionisti del Servizio Sanitario Regionale coinvolto nel percorso nascita - con i quali vengono recepiti i principi e i criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita, adeguati alle peculiarità della regione Friuli Venezia Giulia;

Ritenuto, pertanto:

- di recepire i principi dell'Accordo 16 dicembre 2010, n. 137 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo",
- di approvare i documenti "Indicazioni per l'attuazione in Friuli Venezia Giulia" e "Standard per la riorganizzazione delle strutture di ostetricia e di pediatria/neonatologia e terapia intensiva neonatale", allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento;

Ravvisata la necessità di dare mandato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di predisporre gli atti propedeutici all'attuazione dei criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita e degli standard operativi, tecnologici e di sicurezza dei punti nascita, previsti dai suddetti allegati;

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione, all'unanimità

DELIBERA

1. Di recepire i principi dell'Accordo 16 dicembre 2010, n. 137 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo".
2. Di approvare i documenti "Indicazioni per l'attuazione in Friuli Venezia Giulia" e "Standard per la riorganizzazione delle strutture di ostetricia e di pediatria/neonatologia e terapia intensiva neonatale", allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento.
3. Di dare mandato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di predisporre gli atti propedeutici all'attuazione dei criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita e degli standard operativi, tecnologici e di sicurezza dei punti nascita, di cui ai suddetti allegati.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE